Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Anno XXXIX — N. 216 VENERDI 4 Agosto 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Duelli di artiglieria.

Nostri progressi nel Vallone di Travenanzes.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 3 Agosto 1916. — Bollettino 436

In valle Adige, continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala, senza farvi vittime nè danni.

Nella zona dell'alto Posina, respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiera.

Nel vallone di Travenanzes, sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benchè accanitamente contrastate dalla tenace resistenza dell'avversario.

Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostro sugli abitanti di valle Drava.

Sulla rimanente fronte, situazione invariata.

Generale CADORNA

Italo-inglesi in Cirenaica

BENGASI, 3. Giunge qui notizia che, in seguito a rapidi accordi tra il comando inglese a Solum e il comando italiano a Bouardia, un gruppo di automobili inglesi ed italiane piombò su un nucleo minaccioso di ribelli che taglieggiavano le popolazioni, volgendolo in fuga, uccidendone otto, tra i quali il comandante, e prendendo 4 prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. Tre feriti inglesi. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirabile (Stef.)

La perdita di due sommergibili

ROMA, 3. Due nostri sommergibili, da tempo partiti insieme ad altri, in missione sulle coste nemiche, non avendo più fatto ritorno, come gli altri, alle loro basi, devono considerarsi perduti. (Stef.)

Il volto della guerra.

British road cross

Quando vedo passare i soldati inglesi, alti e impassibili, con quelle lor vesti *kaki* d'una severa eleganza sportiva, non faccio a meno di volgermi sempre dopo il loro passaggio.

E' l'atto istintivo d'ammirazione per gli uomini di buona razza. La pipa tradizionale fra i denti — hanno l'incedere compassato, lo sguardo fiso innanzi: paiono parati alla conquista, semplicemente, senza darsi l'aria d'interrompere neanche per poco le abitudini della vita quotidiana.

Ogni moto dell'animo ed ogni forza esteriore chiudono nel cerchio della loro volontà.

Go always ahead, old England !

Marcia sempre in testa, vecchia Inghilterra !

Così questi; e tali quelli che sferrano in Francia i formidabili e forse ultimi colpi agli eserciti imperiali, tali quelli pugnanti nelle terre lontane perchè alla gran Madre affluiscano sempre maggiori ricchezze sugli oceani confinati, tali i rudi marinai che assicurano la libertà dei commerci chiudendo, nello stesso tempo, con una mobile fortezza, le comunicazioni al nemico.

Un culto, più forte d'ogni altro, li spinge indifferenti al sacrificio: quello della libertà. Ed è perciò che non temono l'avversario, si chiami esso Napoleone Bonaparte o Guglielmo II di Hohenzollern.

Ogni villaggio della Carnia li saluta quando le piccole ambulanze, esse pure colorite in *kaki*, passano silenziose col loro carico doloroso; e quel senso di curiosità che li aveva accolti alla loro venuta s'è trasformato ora in un senso di famigliarità rispettosa che si manifesta, presso queste popolazioni montane, in un sorriso tenue d'ammirazione, in uno sguardo pieno di riconoscenza.

Accorrono, volontari, per primi, ove maggiore è il pericolo.

Il Comandante della Zona giustamente parla di loro e della loro opera, nell'ordine del giorno all'Armata del 28 luglio 1916, così:

...ovunque è stato necessario portarsi avanti — vicino alle prime linee — sotto violento bombardamento — tutti gli egregi componenti della C. R. B. sono accorsi per raccogliere e trasportare i feriti che l'artiglieria nemica cercava ancora di colpire.

Chiusi e impassibili, pur senza mostrarlo, vivono spiritualmente con noi e amano la nostra guerra come amano il nostro paese e le nostre Alpi meravigliose.

L'inglese, questo popolo d'acciaio, non ha fretta, non s'esalta e guarda fermo ogni muscolo, anche la più triste realtà.

Con calma e precisione colpisce, febbrilmente crea e prepara.

Rule, Britannia !

E' vicino il giorno della comune vittoria.

Lettere senza risposta

Un giorno che il nevischio, sottile e ghiacciato, turbinava nell'aria lasciando intravvedere all'ingiro un fantastico velario bianco macchiato dalle chiazze cilestrine di boschi sopiti, egli, rannicchiato nella sua tana troglodítica, scrisse:

... sempre sano, ringraziando Iddio. Le tue preghiere e quelle della nostra creatura mi salvano da ogni male quassù. Nevica e nevica. Adesso nè i nostri nè i loro sparano più; abbiamo tutti da lavorare per sgombrare i camminamenti dalla neve caduta. Vorrei, mia adorata, essere con te nella casa che è nostra, presso il fuoco, ed assistere dalla finestra alla nevicata, come una volta. Scrivo un po' male, effetto di un po' di freddo, non molto però...

Poche sere dopo, raccolti i sensi nella tormentosa visione del caro lontano, mentre il bimbo nella zana dormivale accanto e sul tavolo s'ammassava l'interrotto lavoro, lei rispose:

... tremo sempre per te. So che hai freddo, molto freddo; ti mando perciò altro corredo di lana. Copriti bene. La tua ultima mi ha fatto piangere lungamente. Non mai come ora sento il dolore del tuo distacco; vorrei esserti vicino, riscaldarti fra le mie braccia, ma tu sei tanto lontano. Il cuore mi dice però che ci vedremo presto. Sai? la nostra creaturina ti chiama spesso e guardando il tuo ritratto sorride sorride...

. . .

Una notte che le stelle brillavano come razzi nel cielo diaccio e le vette emergevano come scogli mostruosi rincorrendosi e scomparendo nelle brume evanescenti, egli scrisse:

.... ritorno ora dalla trincea nel tepido ricovero. I miei compagni dormono tutti ed io ti scrivo perchè non ho proprio sonno. Adesso il tempo fa bello, la neve non si fa vedere e se non fosse il pensiero di te lontana sarei contento di passare dieci, non uno degli inverni quassù. Eppure, cara, qualche volta mi dimentico completamente di te e di tutti; mi pare che non esistiate e anche sforzandomi non posso concentrare il pensiero in voi. Questo dev'essere un effetto della guerra e della vita rude che facciamo. Se mi vedessi ora! Ho una barba incolta, il colorito scuro che quasi non mi riconosceresti più; se mi vedesse il nostro bimbo, si metterebbe a strillare dallo spavento. Ma tu mi ami anche così, è vero?...

E continua dalla casa in attesa all'Alpe insidiosa correva la spola d'amore. Correva, intrecciandosi accompagnandosi con migliaia e migliaia di eguali. Recano i messaggi dall'Alpe l'annuncio della vita non spenta, il sorriso recano fra le pareti senza sole; recano dalla casa in attesa il profumo e l'ebbrezza e il desiderio di tutte le cose amate, recano l'irrefrenabile onda d'affetto che il cuore eroico dei combattenti non può contenere: e alle loro lacrime celate rispondono, balsamo del lungo soffrire, le lacrime dei cari aspettanti.

Lei scrisse:

.... dopo quei brevi saluti del 10 non ho ricevuto tue nuove. Non pensa male, lo sai, ma con tutto ciò non ho il cuore in pace quando non so come stai. Scrivimi subito subito...

Lei insistè:

.... ancora nulla. Che sia un disguido postale? Sei ammalato o non sei più alla tua compagnia? Sono quindici giorni che vivo in ansie continue: ad ogni passo che sento in istrada il cuore mi batte credendo d'aver tue notizie, invece...

Lei con fosco presagio, invocò:

.... ma che è successo di te? dimmelo dimmelo per l'amor del cielo, che io non ne posso più. Per poco non impazzisco. Ho fatto chiedere tue notizie dal comitato del paese e finora non mi seppero dir nulla e mi dissero di attendere. Che devo attendere, dimmi? Quello che provo è indescrivibile...

Nessuna risposta.

Quel tragico silenzio era peggiore di qualsiasi tremenda realtà.

Ma pochi giorni dopo, un mattino sul finire d'aprile, ella ebbe la terribile «certezza».

Non sarebbe più ritornato.

In quell'attimo le parve che tutto le cadesse d'intorno. Sentiva il vuoto di tutte le cose: il cuore batteva precipite nel fragile petto che pareva volesse schiantare quella creatura perduta.

Nella culla il bimbo dormiva ancora, soave.

Dalle finestre entrava il primo sole.

Nei campi vangati di fresco i contadini iniziavano la seminagione.

In Carnia, luglio 1916.

Chino Ermacora

Mons. Geremia Bonomelli.

La guerra sembra ora assorbire tutti i pensieri e travolgere nel suo procedere fatale i ricordi del passato, i disegni per l'avvenire; tante cose che di solito ci agitavano, ci allietavano, ci colmavano d'entusiasmo, sono ora come sopite.... Ciò nonostante io vorrei ricordare, almeno con poche righe, il secondo anniversario della morte di Mons. Bonomelli, spirato il 3 agosto 1914, allo scoppiare dell'immane tragedia, che sconvolge l'Europa. Egli, conoscitore profondo dello spirito umano e d'ogni questione politica e sociale, aveva, con dolore, previsto la guerra. Ma a Lui fu risparmiato lo strazio d'esserne spettatore, perchè serenamente, dolcemente si spense... La Sua intelligenza, che s'era conservata per tanti anni luminosa, si affievolì grado a grado in quegli ultimi mesi di vita, così ch'Egli non vide l'aurora di fuoco e di sangue.

Altri parlerà della Sua opera di scrittore, varia, ricca, facilmente accessibile, della Sua cultura multiforme, della Sua fede e del Suo patriottismo, che fu una delle faci più ardenti della Sua anima superiore; altri scriverà della Sua opera santa, oltremodo benefica verso gli emigranti. Soltanto desidero additare i Suoi libri a quelle anime che barcollano talvolta nel buio, a quelle che anelano alla Luce, che sono assetate di Verità, a quelle che forse, talora, sentono di precorrere quasi il tempo avvenire. Ad esse Mons. Bonomelli risponderà colla vasta cultura, colla Fede ardente, col Suo gran cuore, colla sua Carità del Cristo, colla conoscenza dell'anima umana.

Io non so dire di Lui, chè mi manca il «lungo studio» e posseggo soltanto il «grande amore».. Ma affermo che chi venne beneficato da Mons. Bonomelli, coll'opera letteraria e coll'esempio, Gli serberà perenne riconoscenza e guarderà sempre a Lui come al vero apostolo di Cristo ed al vero Italiano, come ad un faro diradante le tenebre della terra e conducente all'alto.

Perdura e perdurerà il rammarico per la Sua perdita, ma dobbiamo riconoscere ch'Egli, uomo del Progresso, precorrente il futuro, si sarebbe sentito troppo addolorato alla vista di tanti orrori.

Gina.

Cronaca Provinciale

Curiosità alpine.

Ancora sopra i nomi «Krn» e «Monte Nero». — L'attenzione che i recenti avvenimenti hanno richiamato su questo monte offre sempre nuova occasione per discutere così sul nome vecchio, come su quello nuovo.

Il prof. P. Silverio Leicht in un assai notevole recente suo scritto ricorda come in un documento del 1338 sia nominato nella gastaldia patriarcale di Tolmino un *mons de Crem*. Questo è il più antico ricordo del monte che noi conosciamo. Siamo, come si vede ben lungi da una forma che faccia pensare ad una derivazione latina, quale fu da taluno sospettata.

Registriamo poi una opinione, che potrebbe anche essere una proposta, del prof. F. Viezzoli, il quale distingue un Monte Nero «nome generale di tutto l'ammasso montuoso», dal Kern, che ne sarebbe «la montagna più alta».

Finalmente un elemento veramente nuovo nella questione viene a portare il prof. A. Lorenzi, in un breve scritto pubblicato nella Riv. Geografica Italiana. Nota il Lorenzi come la designazione di *Nas* non sia probabilmente mai assunta a vero eponimo della vetta del Krn, mentre a Cividale vi sia un'altra sua denominazione, quella di *Montagne dal Lavadòr*. Allude questa all'aspetto che il monte presenta a chi lo riguardi dalla pianura periferica alle Prealpi Giulie, dalla quale appunto la parte superiore del monte con gli strati troncati da un lato, inclinati dall'altro, possono suggerire l'idea così di un naso, come, meglio ancora, di un lavatoio.

Una finestra naturale nel M. Canale. — Nell'«Alpine Journal» (*February 1916, N. 211, pag. 24.*) leggiamo una breve notizia relativa ad una finestra naturale che traforerebbe la cresta principale delle carniche e più precisamente la cima stessa del M. Canale. Si scrive nel periodico alpinistico inglese che una trentina di m. sotto la cresta vi è una curiosa cavità simile a galleria che penetra nella montagna dal lato italiano a quello austriaco. Da una montagna, presso egualmente alta, posta a nord della cresta di spartiacque della catena si può vedere il chiaro del giorno attraverso questa finestra ed osservare effetti singolari quando i raggi del sole cadente attraversano questo foro naturale. Degno di nota è il fatto che ad esso si possa accedere solo dalla parte italiana. Non ci consta però che fra noi abbia nome, mentre oltre confine sembra detto «Loch in der Wand» «buco nella parete».

BUDOIA

Caduto per la Patria

Alla famiglia dimorante nella frazione di S. Lucia è giunta la notizia della morte dell'alpino Fort Angelo fu Gio. Batta detto d'Ustin di prima categoria della classe 1895, caduto valorosamente il giorno 27 giugno sulle avanzate posizioni Carniche.

Prese parte a parecchi combattimenti distinguendosi sempre da vero e coraggioso soldato. Fu buono, laborioso e tutto affetto per la famiglia che amaramente lo piange ma contemporaneamente va orgoglioso di aver dato un figlio per la maggior grandezza d'Italia.

Al valoroso soldato inviamo un riverente saluto; alla famiglia le nostre condoglianze.

CAMINO DI CODROIPO

Consiglio comunale. 3 — Domenica 6 corr. alle 8 ant è convocato questo consiglio comunale per deliberare sopra una serie di oggetti, fra i quali vi noto:

Proposta d'iscrizione del comune fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Proposta sussidio per assistenza degli Italiani emigrati in Europa. Proposta per un sussidio all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine. Autorizzazione a stare in giudizio contro il comune di Sedegliano per rimborso della quota stipendio al Veterinario relativo all'anno 1913.

In seduta segreta, sarà discussa anche la domanda di gratificazione presentata dai signori Medici per maggior lavoro sostenuto nel 1915.

TARCENTO

per il monumento a Cesare Battisti in Trento

Seconda lista di sottoscrizione: Marcuzzi Francesco L. 1, Tamburlini Antonio 1, Sorelle Fontanini 2, Sorelle Morgante fu Evangelista 2, Montegnacco Gemma 1, Bernardis Guglielmo 1, Toffoletti Pietro Polo 1, Schiaffino Emilia 1, Venturini Antonio 1, Calligaro Roberto 1, Iob Callo 1, Fadini Mario 1, Carrecchi Guido, 1, Missittini geom. Licurgo 1, Giavitto Achille 1, Masizzo Eleonora 1, Tonchia Olga 1, Armellini Renzo 1, Angeli Virgilio 5, Ciardi Ilarione 5, Zucchi cav. Pietro di Segnacco 3, Vattolo Giovanni di Collalto 3, Pittino Federico di Collalto 2.

Totale L. 78.

Croce Rossa Italiana

Oblazioni — L. 55 i signori ufficiali del 71 fanteria Zamboni, Bucca, Battistella, Bertoli, Leone, Calbi, Perissinotto, Tosi, Murer, Barbieri in morte di Enrichetta Simeone ved. Conte. L. 5, sig.ra Margherita De Monte in morte di Leonarduzzi Caterina ved. Bortoluzzi da Ragogna, 5, la spett. Famiglia Di Montegnaco Lazzaro nel primo anniversario della morte sul campo di battaglia del suo caro e indimenticabile Mario.

Nuovi soci temporanei — Don Pietro Vidoni di Segnacco, Paoloni Giobatta di Volpins.

CIVIDALE

Alla Cucina Economica. — Nel decorso mese di Luglio, dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina Economica popolare» vennero confezionate e distribuite N.o 5273 razioni di minestra da un litro delle quali 897 interne, 2748 a pagamento e 1633 gratuite.

Oltre a ciò vennero smaltite parecchie centinaia di razioni di pane, di polenta e di companatico, a pagamento, concorrendo a facilitare agli operai del sito ed a quelli transitanti, la difficoltà del momento.

Riassumendo i mesi precedenti si ha un totale di razioni di minestra da un litro N.o 33323, delle quali 6128 interne, 15636 a pagamento e 11559 gratuite.

PASIANO DI PORDENONE

Un manifesto del R. Commissario

Ieri fu affisso il seguente manifesto promanato dal Commissario Regio dott. Ugo E. Imperatori:

Cittadini!

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, ha con recente decreto sciolto il Consiglio Comunale di Pasiano e mi ha affidato l'onore e gli oneri della straordinaria amministrazione del Comune.

Un tale annunzio non mi induce a dirvi i propositi che mi guideranno nella amministrazione municipale, poichè da oltre quattordici mesi — per la fiducia del R. Prefetto di Udine — ho praticato una tale amministrazione attraverso la duplice difficoltà opposta dalle eccezionali condizioni nazionali e dalle eccezionali condizioni comunali. La fortuna con la quale la difficoltà è stata superata mi detta invece la più viva espressione di gratitudine per voi, cittadini d'ogni classe, che — nella ferma concordia degli animi e nella assidua onestà delle opere — contribuiste efficacemente al regolare e sicuro svolgimento della vostra vita municipale in un ritmo di lavoro che vi fa degni di ammirazione.

Cittadini!

Iniziandosi il secondo periodo della straordinaria amministrazione municipale, reso necessario dal perdurante stato di guerra, io ho fede assoluta nelle virtù vostre più che nel mio proposito per la fortuna avvenire della vita comunale: così come ho fede assoluta che, alla fine dello stato di guerra, ancora la ferma concordia degli animi vostri e la assidua onestà delle vostre opere garantiranno a Pasiano i massimi benefici della gloriosa pace in cui trionferà la più grande Italia.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 39

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Tutto in grazia vostra e della vostra cena; ma non monta, pazienza; questo vi proverà, come, senza sapere ed al primo vedervi, abbia preso simpatia per voi.

A misura che il gioielliere saliva, si poneva più e più in contatto con Elvira, una forza incomprensibile cancellava in lui le passate sensazioni per farlo ricadere in quelle cagionate dalla bellezza della giovane.

Finalmente, quando, entrato nella camera, depose sul tavolo il canestro e la bottiglia, quando fu colpito dallo splendore dello sguardo di Elvira, dimenticò ogni cosa, ad eccezione però che di là a pochi momenti doveva giungere la principessa.

Elvira frattanto si era seduta sul divano. In quel momento Abul-Ziad non esisteva per lei, ma la ambita vendetta occupava il primo posto nel suo spirito. In esso, quali ombre perdute, si scorgevano don Lope e Fatima, e nel fondo la minacciosa figura di Alì-Pascià. Le ultime parole del re avevano vibrato nel suo cuore, come in una corda magica, facendole per la prima volta scorgere un mondo per lei sconosciuto.

Agli antichi odii, alle antiche gelosie, si erano raggiunti nuovi odii, nuove gelosie, rappresentate dalla principessa d'Eboli che non conosceva, ma che era da lei sognata con tutte le attrattive seducenti, che ella stessa avrebbe desiderato, se fosse stata un uomo, nella donna adorata.

Era orgogliosa della propria bellezza, e conosceva tutta la possanza del suo sguardo; aveva veduto impallidire a lei davanti molti uomini. Nessuna donna però aveva trovato che la uguagliasse, all'infuori delle sorelle Ines e Violante; solamente, si era riconosciuta inferiore al confronto della bellezza calma e risplendente di Fatima, lo ricordava con rabbia, e temeva che donna Anna de Mendoza e della Cerda fosse una di quelle donne, che si vedono comprendono sol quando si sogna di angeli, ed il potere delle quali è impossibile a forza umana di spezzare, perchè vi si ricade sempre sotto ad onta delle gelosie, degli affronti, delle umiliazioni.

Ella non aveva avuto tempo sufficiente per filtrare nel profondo dell'animo di Filippo II tutto il veleno dei suoi sguardi, e nella tema d'aver fallito il colpo, si esagerava la proporzione della bellezza e del potere della principessa.

Se Abul-Ziad, sul quale l'impressione fatta da Elvira era stata potente, avesse potuto leggere nell'animo di lei, non le avrebbe di certo rivolta la parola; ma sembra sia decretato che gli uomini non abbiano a vedere le cose che dal loro lato favorevole, e più confidente verso di lei, che ella verso Filippo, sciolse il freno ai suoi desideri, e le si avvicinò colla sicurezza di un uomo che crede d'essere accolto perfettamente.

Però Elvira pensava in quel momento a tutt'altri che al gioielliere, e non comprese nemmeno le sue parole. Egli interpretando a suo modo il silenzio, si arrischiò a prenderle una mano.

Una impressione sgradevole corse come una scossa galvanica per tutte le membra di Elvira, che tornò improvvisamente alla vita reale, come chi si sveglia dal sonno per effetto d'una subita esplosione.

— Che volete da me? — esclamò con espressione di disgusto e quasi di collera. — Lasciatemi sola; mi annoiate.

Abul-Ziad si risvegliò dalle sue illusioni davanti allo sguardo freddo e glaciale di Elvira, e, benchè tardi, volle tentare di mettersi nella posizione di padrone.

— Volevo dirvi solamente — rispose seccamente, ma con voce tremante — che la cena è già pronta.

— Credo che per far ciò non avreste avuto bisogno di prendervi la libertà di toccarmi una mano.

— Oh! — esclamò il vecchio, aprendo una bocca smisurata.

— Sicuramente, — replicò Elvira.

— E quello che potreste fare di meglio sarebbe sbarazzarmi della vostra cena e della vostra noiosa presenza. Ho sonno e voglio coricarmi.

— Ed io vi dico che non mi sento disposto a ricever ordini da una sconosciuta, che ho ricoverata in mia casa per ispirito di carità.

— Ed io vi dico che sono pronta a farvi vedere quello che siete e quanto volete da me..

Queste parole erano suggerite ad Elvira dalla collera, ma ebbero un infinito valore per Abul-Ziad, in causa della equivoca posizione nella quale si trovava.

In un baleno ricordò come quella donna fosse entrata in sua casa, e sospettoso com'era, dubitò che a lui fosse stata inviata dagli arabi per invigilare la condotta dei loro agenti alla capitale. Questa era la supposizione più probabile, e non essendo troppo tranquillo della sua condotta privata, spaventò di trovarsi al cospetto d'uno spione sotto la forma di una bella donna, la quale, abusando del suo lato debole, avrebbe potuto perderlo, collocandolo in una posizione anomala e pericolosa.

Quindi si raddolcì un poco.

— Pure dovete rammentarvi, signora, che fin dal principio vi dissi che non avreste potuto rimaner qui.

— Infatti, non avete il coraggio di compromettervi e fate bene; sarebbe una cosa terribile che la principessa d'Eboli ed il signor Antonio Perez si trovassero spogliati del loro nido da me, da una sconosciuta. Disgraziatamente, ve l'ho già detto, sono capricciosa, i miei capricci poi sono in generale temerari e le difficoltà li ingrandiscono; quindi, io resterò qui, vogliate o non vogliate, di buon grado o per forza.

— Ma signora — rispose Abul-Ziad spaventato, senza però osare di smentire quanto ella aveva detto della principessa e del segretario. — Se conoscete la mia posizione, perchè volete compromettermi?

— Per castigarvi della vostra sciocca temerità.

— Ma se io attendessi un uomo e non una donna?

(Continua).

POZZUOLO

La morte di un valoroso

Il 17 luglio cadeva sul campo dell'onore a H... il soldato Augusto Zanini della frazione di Carpeneto, del reggimento... di fanteria. Noi sentiamo il dovere di ricordare, fra i tanti caduti per la causa d'Italia, il nome dello Zanini, perchè conoscemmo la sua ardente fede patriottica. Per ben quattordici mesi egli combattè, sempre sereno e forte, sì nella penosa vita di trincea, come nei numerosi aspri assalti a cui prese parte.

A lui, umile soldato che lascia nel pianto inconsolabile i genitori, la sposa e due teneri figli, vada il saluto commosso di quanti lo conobbero il suo cuore pieno di fervido patriottismo.

Ai parenti desolati, che in lui perdono un figlio, uno sposo e un padre tenerissimo la testimonianza della nostra ammirazione per il caro estinto.

GEMONA

Per il grande spettacolo di beneficenza.

Ecco il programma dello spettacolo che si darà domenica, 6, al sociale:

Parte I.

1. — Ada Negri, « L'offerta », poesia patriottica. Declamata dalla signorina Maria Ermacora.
2. — Bellini, « Norma », Sinfonia per orchestra.
3. — Donizetti, « Elisir d'amore » *Una furtiva lagrima*, Romanza per tenore, sig. Paoletti Pitro.
4. — Svendsen, Romanza per violino, sig. Parmeggiani Federico.
5. — Gounod, « Mireille », Romanza per soprano, signora Seinescu Sternfeld.
6. — Visentin, « Ouverture », per orchestra.

Parte II.

« L'artiglio », dramma commovente a *Gran Guignol*, in un atto. — Personaggi: Papà Arduin (paralitico) Lippi Giuseppe, Ippolito (suo figlio) Tomat G., Rosa (sua moglie) Ermacora Maria, Emilio (loro impiegato) Reziello A., Stefano (amante di Rosa) Tenani D. — L'azione ha luogo a Parigi. — Epoca presente.

Parte III.

7. — Puccini, « Tosca », Fantasia per archi.
8. — Ponchielli, « Gioconda », *Cielo e mar*, Romanza per tenore, sig. Paoletti Pietro.
9. — Godard, « Berceuse a Jocelin », per violino.
10. — Pierné, Serenata per violino, Parmeggiani Federico.
11. — Rossini, « Barbiere di Siviglia », Cavatina per soprano: *Una voce poco fa*, signora Seinescu Sternfeld.
12. — Offenbach, « Racconti d'Hoffmann », Intermezzo e barcarola per archi.
13. — Verdi, « Traviata », Atto III. Duetto per tenore e soprano, Paoletti Pietro e signora Seinescu Sternfeld.
14. — Boito, « Mefistofele », Fantasia per orchestra.

I pezzi n. 1 e 14 verranno diretti dal maestro sig. Musi Francesco — I pezzi n. 6, 7 e 12 verranno diretti dal maestro sig. Visentini Luigi Guido, il quale pure accompagnerà al pianoforte i solisti.

TRICESIMO

A proposito dell'incendio. — L'altro giorno narrammo di un incendio avvenuto a Tricesimo, dicendo che il fabbricato preda delle fiamme era di certo Ferlizza. Ora, questi non è che l'affittuale. Il fabbricato è proprietà del signor Giuseppe Zamparo, nostro concittadino, il quale ora si trova a Roma.

Dalle terre redente

CORMONS

Mercati e calmieri

L'interessamento dell'autorità municipale si esplica attivissimo per regolare l'andamento dei mercati e sottrarre la popolazione all'ingordigia degli speculatori.

Il magazzino municipale di granone di farina 85 per cento, di zucchero, di formaggi, coll'utile concorso del Commissariato Militare, conta un enorme giro, con grande vantaggio della popolazione meno abbiente, aumentata dalle famiglie di profughi. Il Municipio fissò anche i prezzi di vendita per i fornai e per le venditrici di erbaggi e frutta, incontrando qui appunto le maggiori difficoltà.

I prezzi di Piazza vengono fissati giornalmente e le rivenditrici sono obbligate a tenere esposto il prezzo su apposite tabelline di legno, dipinte in nero.

A principiare dal 4 corr. la farina integrale 85 per cento non dovrà superare il prezzo di 50 cent. il chilo, ed il pane, in pezzi da mezzo chilo, sarà venduto a cent. 50 il chilogrammo.

Le battaglie in Francia

volgono favorevoli agli alleati.

I comunicati ufficiali illustrativi che ci vengono da Parigi nonchè i telegrammi del generalissimo Haig, vengono sempre meglio delineando, che gli eserciti alleati esercitano oramai su quelli tedeschi una pressione lenta ma irresistibile.

Gli attacchi franco-inglesi portano quasi tutti a conquiste, sia pure territorialmente non importanti, ma che si sommano; i contrattacchi tedeschi, sebbene poderosi ed aiutati da tutte le invenzioni distruttive che la mente Germanica ha escogitato, rare volte ritolgono agli avversari il perduto.

Anche il comunicato delle 15 di ieri (giunto troppo tardi per essere stampato nella edizione ser[illegible]) si annunziano seri progressi nella regione di Fleury dove catturarono 1100 circa prigionieri, mentre nessuno dei contrattacchi tedeschi è riuscito, malgrado le gravi perdite subite. Gli inglesi poi, narrano di avere distrutto sette posizioni di cannoni e sei depositi di munizioni.

Sfortunati in terra, i tedeschi lo furono anche nell'aria; tre apparecchi furono abbattuti dai francesi uno dagli inglesi che danneggiarono anche un altro.

I tedeschi si vendicano, mandando i loro dirigibili ogni notte sulle coste inglesi: anche mercoledì, ne mandarono parecchi, i quali lanciarono un'ottantina di bombe uccidendo in complesso nove e ferendo tre cavalli. Non valeva la spesa del viaggio!

ULTIMA ORA.

I francesi vincono in tre combattimenti diversi

650 prigionieri

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sul fronte della Somme, nessuna azione di fanteria, durante la giornata; la lotta di artiglieria continua nella regione di Monacu.

Sulla riva destra della Mosa la nostra fanteria, proseguendo la sua offensiva sul fronte da Thiaumont-Fiery, preso nella giornata, con una serie di attacchi successivi, tutte le trincee comprese fra questi due punti fino a sud-est dell'opera di Thiaumont e nei dintorni della quota 220. Il villaggio Flery, attaccato contemporaneamente da nord-ovest e da sud-est è stato interamente occupato dalle nostre truppe dopo un brillante combattimento. Il numero dei prigionieri fatti durante questa azione che si sta calcolando supera i seicentocinquanta ciò che porta a millesettecento cinquanta la cifra totale dei prigionieri validi fatti da noi sulla riva destra della Mosa, dal 1 agosto.

Verso il medesimo momento abbiamo lanciato nella regione di Chenos un vivo combattimento che ci ha permesso di riprendere la maggior parte del terreno da noi perduto ieri l'altro.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

I tedeschi confermano parzialmente, i successi francesi.

BASILEA, 4. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: a nord della Somme, un forte bombardamento preparatorio del nemico. Fra l'Ancree e la Somme faceva prevedere un grande attacco decisivo. In seguito ai nostri tiri di sbarramento avvennero soltanto combattimenti separati, in ore diverse e su diversi punti, ma gravi.

Dalle due parti della strada da Bapaume-Albert e ad est del piccolo bosco di Trones, forti attacchi inglesi non riuscirono. Fra Maurepas e la Somme gli assalti francesi ripeteronsi fino sette volte. Il nemico riuscì a penetrare soltanto nella fattoria di Monacu, e in un elemento di trincea situato a nord. A sud della Somme, gli attacchi francesi furono respinti presso Parleux ed Estrées.

Sulla destra della Mosa, il nemico fece intervenire forti effettivi per attacco contro Cote in Poivre e su largo fronte dalla opera Thiaumont sino all'opera Laufee. L'avversario prese piede in parti della nostra prima linea sulla parte occidentale della Cote du Poivre e a sud ovest di Fleury e riprese nel piccolo bosco di Laufen elementi di trincee perdute vant'ieri. All'opera di Thiaumont e a sud est di Fleury il nemico fu arrestato.

In Bergvwald, ove era momentaneamente penetrato, fu respinto da un nostro contrattacco.

Aviatori nemici attaccarono città di Belghe specialmente Nelrelbek a sud Gand. Nostri aviatori fecero allontanare le squadriglie nemiche. (Stef.)

Le battaglie aeree.

PARIGI, 4. (Ufficiale). Nella notte dal 2 al 3 agosto nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato proiettili sulle stazioni di Han e di Noyon.

Stamane un aviatore nemico ha lanciato una bomba su Nancy. Non vi sono state vittime e non si deplora alcun danno.

Anche su Pont a Mousson sono stati gettati proiettili, ma senza risultato.

Sul fronte della Somme i nostri velivoli da combattimento si sono mostrati particolarmente attivi: Durante la giornata sono stati abbattuti 4 aeroplani tedeschi, due dei quali nella regione di Maurepas, uno presso Quillemont e un altro nelle vicinanze di Bar Le Duc. Quest'ultimo è stato abbattuto dal sottotenente Guynemer, il quale ha così atterrato dodici apparecchi tedeschi.

Due altri velivoli nemici, gravemente danneggiati, sono precipitati verticalmente nelle loro linee, uno presso Briey e un'altro verso Andechy.

Tra russi ed austro-tedeschi secondo il verbo di Berlino

BASILEA 4 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: Eserciti del maresciallo Hindemburg: nella parte del nord del fronte, nessun avvenimento particolare; attacchi russi dalle due parti del lago di Nobel non riuscirono. Un fortissimo attacco non riuscì a sud ovest di Gubieschow dove linee di tiratori si avanzavano lungo la ferrovia. Presso Brody, gli attacchi del nemico contro Ponikovicza e furono respinti. Esercito del generale Botmer: a sud ovest di Veleaniow piccoli posti russi furono fatti sgombrare. (Stef).

Il comunicato turco. Finalmente confessano perdite.

BASILEA 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 2 agosto dice: Fronte dell'Irak: nessun cambiamento.

Fronte della Persia: le nostre truppe raggiunsero le località di Buquan, a nord Sakiz.

Fronte del Caucaso: nei settori di Bitlis e Meuch, piccoli combattimenti locali. Gli attacchi condotti tenacemente dal nemico da 5 giorni con sette reggimenti di fanteria e quattro reggimenti di cavalleria più che trenta cannoni e mortai contro le nostre posizioni avanzate formanti saliente diretto verso nord est del settore di Ognott, furono respinti. Il nemico, il 1 agosto, dopo sette ore di bombardamento, attaccò nuovamente questa posizione con rinforzi di fresco arrivati. Il nostro distaccamento avanzato fu ritirato nelle sue posizioni poste alquanto indietro.

Nessuna operazione importante al centro e nell'ala sinistra sul litorale.

Attività spiegata dal nemico per avanzare, specialmente verso ovest di Erzindian, non riuscì (?) La località di Kalsburnu ad ovest di Polathans, fu occupata dal nemico.

Circa 800 uomini il 30 luglio sbarcarono, protetti da navi di guerra nemiche, ad est dell'isola di Samos, sulla costa di Peburun; ma non poterono avanzare e si ritirarono verso i posti di sbarco.

Nostri aviatori in direzione nord ovest di Kathia lanciarono bombe e attaccarono con mitragliatrici le posizioni e i campi inglesi presso Muhammed, sulla costa ad est di Rummanie.

Un incrociatore ausiliario e un trasporto armato, due giorni fa, entrarono nel golfo di Akaba e bombardarono la località. (Stef.)

sei ore di gas asfissianti e nondimeno i tedeschi sono respinti

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore diramato nel pomeriggio di ieri dice:

Fronte occidentale: Nella notte del 2 il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti nella regione di Smorgon. L'attacco cominciò verso l'una di notte ed il gas venne emesso per sei volte ad intervalli di circa un'ora fra ciascuna emissione, terminando così alle 6 del mattino. Le nubi del gas furono scoperte a tempo, ed i tedeschi, i quali colla protezione di esse tentavano l'offensiva, furono presi sotto un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici e, subendo gravi perdite dovettero ritirarsi rapidamente nelle loro trincee senza essere neppur sortiti dai loro reticolati.

Fronte del Caucaso: in direzione di Haput, nella regione del villaggio di Nourikt, nostri elementi hanno progredito dopo aver sloggiato il nemico da una posizione organizzata sulla riva destra dell'Eufrate Mouradtchat. (Stef.)

Nuovo contingente russo sbarcato in Francia

BREST, 2. Sono sbarcate nuove truppe russe e sono state ricevute con grande entusiasmo. (Stef.)

Gli sforzi del Pontefice per mitigare i dolori della guerra

LONDRA, 4. (Camera dei comuni). Un Deputato interroga per sapere se i negoziati sulla iniziativa del Papa che per tutti i prigionieri di guerra internati da più di diciotto mesi e padri di figli siano inviati nella Svizzera abbiano avuto un seguito. Chiede se la Germania abbia accettato tale proposta fatta il 7 luglio e se la Francia l'abbia anche accettata.

Il ministro Cecil risponde: Che una proposta in questo senso si fece per mezzo dei buoni uffici del Papa, presso i governi francese e tedesco; però, sembra che ne l'uno ne l'altro abbiano ancora risposto. Chiedemmo (soggiunge) all'ambasciatore inglese a Parigi ulteriori particolari sull'esito di tale proposta. (Stef.)

Gli inglesi vogliono punito l'assassinio del capitano Fyatt

LONDRA, 4. (Camera dei Comuni). Il primo ministro Asquith annuncia che il governo esamina con grande attenzione quale azione sia da decidere in seguito all'assassinio del capitano Fyatt. Non fu scartata la possibilità di sequestrare la proprietà tedesca in Inghilterra finchè le persone responsabili non siano condotte dinanzi alla giustizia.

Asquith dice poi fra le approvazioni generali, che il dono di 100.000 sterline fatte da Re Giorgio alla nazione, sarebbe impiegato nelle spese generali per la guerra (Stef.)

Piroscafi svedesi affondati da sottomarini tedeschi

STOCCOLMA, 4. Un sottomarino tedesco silurò la notte scorsa nel Baltico il piroscafo svedese « Hui di Kowali » diretto da un porto svedese a Raumo in Filandia. Il capitano 12 persone dell'equipaggio e 5 donne si salvarono sulle scialuppe di salvataggio e raggiunsero la costa svedese.

Si annunzia che altri due piroscafi svedesi e due finlandesi furono silurati la notte scorsa nello stesso punto. (Stef.)

I francesi in onore di Cesare Battisti

PARIGI, 4. Il « Journal des debats », accogliendo una proposta di un gruppo di lettori di dare il nome di Battisti a una delle vie di Parigi, scrive: « Pochi uomini hanno meritato questo omaggio, quanto il martire trentino ». (Stef.)

Incidente di frontiera fra l'Austria e la Rumania

Berna 3 Un incidente di frontiera è avvenuto fra l'Austria-Ungheria e la Romania.

Secondo un'informazione da Pietrogrado alle « Basler Nachrichten », un trasporto austriaco del Danubio si è avvicinato al porto rumeno di Calafat ad ovest di Widin per misurarne la profondità. La guardia del porto sparò delle fucilate contro il piroscafo, tentando poi di trattenerlo, ma esso riuscì a sfuggire e a ripararsi in un porto bulgaro del Danubio.

Un'informazione da Bucarest alla Russiskia Viedomosti informa poi che in tutti i luoghi di cura della Rumenia, nelle zone fortificate di confine è stato diramato un ordine che proibisce di accettare nuovi ammalati dopo il primo agosto. Quelli che si trovano ora in questi luoghi di cura dovranno abbandonare le località suaccennate.

Queste disposizioni militari devono essere messe in correlazione con i concentramenti di truppe.

Queste le notizie di carattere positivo che giungono oggi dalla Rumenia. Quanto ai commenti, questi si aggirano intorno all'incertezza della situazione, si possono riassumere in una parola: confusionismo.

La morte del direttore di scherma della Scuola Militare di Modena

E' morto ieri a Parma, dove si era da poco recato in cura, il cav. Ormoaldo Varone direttore tecnico dell'insegnamento della scherma della nostra Scuola Militare, presso la quale si trovava da moltissimi anni. Schermidore assai noto in Italia e all'estero, impartì l'insegnamento della scherma e molti personaggi, ai Principi Reali ed una lunga schiera di allievi, che oggi sono tutti ufficiali.

Cronaca Cittadina

Funerali solenni

Oggi alle 10 furono rese solenni ed imponenti onoranze funebri alla salma del compianto concittadino sig. Adelardo Bearzi. Vi parteciparono autorità, notabilità e cittadini d'ogni ceto sì che la via Savorgnana era affollatissima e l'atrio del palazzo rigurgitava di persone che apponevano la loro firma su appositi albi.

Il Corteo si mise in moto col seguente ordine: Insegne religiose, bambini dell'Educatorio, « Scuola e Famiglia », e bambine delle Scuole professionali colle rispettive insegnanti, uomini e donne della casa di Ricovero, carro con corone, numerosi sacerdoti fra cui il Vicario del Duomo mons. Mauro, Carro funebre colla salma rinchiusa in ricca bara su cui posava la corona colla scritta « La moglie ».

Reggevano i cordoni a destra il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il cav. dott. Giuseppe Morelli de Rossi, Sindaco di S. Maria la Longa e il conte Daniele Asquini; a sinistra il senatore co. A. di Prampero, il marchese Paolo di Colloredo e il notaio dott. Someda.

Seguivano la salma la cognata baronessa Abignente Angeli, il genero capitano cav. Beltrandi, il nipote co. avv. Gustavo Colombatti, il cognato tenente colonnello bar. Abignente e il tenente colonnello Sindici marito della nipote co. Colombatti.

Veniva poi un lungo stuolo di dame e signorine in gramaglie e molte fra esse legate da vincoli di parentela colla famiglia Bearzi.

Nel seguito, numerosissimo, notammo il R. Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il comm. Fracassetti, il co. Giuliano di Caporiacco il cav. L. C. Schiavi, il cav. Pietro Linussa, il tenente avv. Eugenio Linussa, il comm. Misani, il comm. Rubini, gli avv. Chiussi, Ballini, Doretti, Marcè il dott. cav. Flavio Berthod, segretario dell'Associazione Agraria, il geometra Aurelio Bassi anche per gli impiegati dell'Associazione Agraria.

Notiamo pure il signor Francesco Orter, iltea. co. Otellio, il cav. F. Braida, il march. Ferdinando Mangilli, il dott. nob. de Piloslo, il co. ten. Carlo del Torso, il maggiore cav. Ugo Luzzatto, il colon. cav. Luigi Basta d'Afflitto, il sig. Antonio Fanna, il co. F. Caratti, il dott. cav. V. Perona, il magg. Ernesto Santi, il prof. Antonio Dal Dan, il maresciallo Stefani, il cap. medico dott. Carnielli, il sig. Leopoldo del Mestre, pres. della Congregazione di Carità di S. Maria la Longa, il parroco di quel comune don Fiorenzo Venturini, il segretario sig. Olivo Mattsani, l'ass. e membro della Congreg. di Carità sig. Daniele e altre rappresentanze di S. Maria la Longa numerosi altri cittadini, possidenti, professionisti ecc.

Nel Duomo severamente parato a lutto il feretro fu deposto su grandioso catafalco contornato da centinaia di ceri ardenti, e furono celebrate le esequie con canto corale accompagnato dall'organo.

Il corteo quindi si ricompose e proseguì alla volta del cimitero ove la salma fu calata nella tomba di famiglia.

***

Ecco l'elenco delle corone:

Virginia e Giuseppe al papà — La cognata Teresa Angeli — Famiglia Beltrandi di Bisagno — La nipote Giuseppina Perusini — Ing. Raimondo ed Emma Marcotti — Servitù Bearzi-Beltrandi.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Udinesi caduti per la Patria

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che sono morti combattendo per la Patria i militari concittadini: Ceccotti Angelo di Antonio zappatore alpino della classe 1896; la di lui famiglia abita in via Magenta; De alizzi Giovanni di Secondo soldato di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia abita in vicolo Calselli 10.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

Necrologio. — Ieri sera alle sette dopo lunga malattia si è spento serenamente in questo Ospitale Civile il signor G. B. Gurisatti già segretario dell'Ospitale Civile di Gemona ed ora pensionato. L'estinto era persona assai conosciuta e stimata per la sua intelligente operosità dedicata al disimpegno delle sue mansioni d'ufficio. Condoglianze ai congiunti.

Un grave e pericoloso incendio in via Grazzano

Conceria distrutta

Verso la fine di Via Grazzano a sinistra, fra i numeri anagrafici 160 e 172, si apre un vicoletto cieco all'estremità del quale trovasi la Conceria di proprietà della signora Laura Barbieri che ha un avviatissimo negozio di pellami in via Cavour. Proprietario della casa e direttore della fabbrica è il signor Giovanni Cogolo, figlio del noto pedicure sig. Francesco.

In questi ultimi tempi, dato il momento di eccezionale produzione, l'opificio aveva assunto una grande importanza e vi lavorava una quindicina di operai.

In questi giorni si attendeva alla concia di ben mille pelli di vitello e altra merce per circa 30 mila lire era ormai pronta per il passaggio ai magazzini.

Questa notte verso le due il signor Giovanni Cogolo, che come dicemmo è direttore della conceria ed abitante colla famiglia nel fabbricato, fu destato di soprassalto da grida di allarme.

Alcuni vicini avevano notato uscire dalla fabbrica, prima un denso fumo e quindi elevarsi le fiamme.

In breve tutto il vicinato e poco dopo gli abitanti del popoloso rione furono desti e accorsero sul luogo del sinistro. Prontamente avvertiti accorsero con encomiabile sollecitudine una ventina di pompieri militari del Deposito di Piazza XX Settembre.

La fabbrica intanto divampava; le fiamme salivano altissime crepitando nella calda notte estiva; per fortuna non v'era un alito di vento, chè in tal caso l'incendio si sarebbe subito propagato alle casette vicine, raccolte attorno alla fabbrica come una nidiata di pulcini attorno alla chioccia. Difatti anche senza vento, tali case correvano serio pericolo e perciò i pompieri, sotto la direzione del comandante ing. tenente Tragotti, misero subito in azione la grande autopompa che, colle sue potenti bocche, riversò sull'opificio enormi ondate di acqua. In tal modo l'incendio potè essere isolato, ma la fabbrica andò quasi completamente distrutta e con essa i pellami di cui solo una piccola parte potè esser tratta in salvo.

L'opera di estinzione durò attivissima fino alle 4 e mezzo e a tal ora, i pompieri militari, rientrarono al deposito sostituiti da altra squadra che rimase sul posto per gli ultimi lavori di sgombero delle ancor fumanti rovine.

Non si conoscono le cause che provocarono l'incendio; il sig. Cogolo alle undici prima di mettersi a letto nulla aveva notato e perciò il fuoco deve essersi sviluppato con improvvisa violenza poco prima dell'allarme.

La materia facilmente infiammabile tanto più che grande quantità di pelli era tutta spalmata di sego e appese attorno alle pareti, diede facile esca all'elemento distruttore.

La proprietaria sig.ra Barbieri fu avvertita dell'incendio solo stamane all'alba; tosto si recò sul luogo e non è a dire la costernazione dell'ottima signora la quale vedeva in pochi istanti distrutta tanta merce indispensabile per la continuazione del suo commercio; per fortuna ella ha ancora in magazzino pellami onde far fronte alle richieste per una quindicina di giorni e frattanto spera di riattivare in qualche altro sito la produzione.

Il danno è molto rilevante e approssimativamente devesi ritenere di circa centomila lire.

Alla signora Barbieri così favorevolmente conosciuta in città, auguriamo che il sinistro non abbia a recare conseguenze molto gravi e che il suo fiorente commercio non abbia eccessivamente a risentirne.

Tanto la signora Barbieri come il sig. Cogolo sono assicurati.

Piccolo incendio alla stazione. — Ieri sera alla stazione ferroviaria in prossimità alla tettoia verso le dieci si sviluppò un principio d'incendio in una baracca di legno che serviva a deposito di olio e petrolio, presso le cataste di carbone. Dato l'allarme il personale ferroviario si accinse all'opera di estinzione, riuscendo a porre in salvo gran parte del materiale infiammabile e a spegnere il fuoco, per modo che quando giunsero, tosto chiamati, i pompieri militari, l'opera di estinzione era quasi compiuta.

I ringraziamenti del Re

S. E. il presidente dei ministri, on. Boselli, ha inviato al nostro Comune il seguente telegramma:

« I sentimenti di alto patriottismo e di devozione alla dinastia affermati dalla nobile città di Udine nella ricorrenza del cinquantenario della sua liberazione sono riusciti particolarmente graditi a S. M. il Re che mi affida l'incarico di porgere i suoi vivi ringraziamenti a Lei e a codesta cittadinanza. »

Cartoline pei militari.

La Camera di Commercio comunica che un decreto luogotenenziale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 o agosto ed andato in attività il giorno stesso, vieta la circolazione in esenzione di tassa, per qualunque tipo di cartolina fornita dall'industria privata.

Le cartoline speciali, in esenzione di tassa, sono distribuite direttamente ai militari ogni cinque giorni e la loro fabbricazione è riservata allo Stato. La fabbricazione non autorizzata e la vendita da parte di privati, sono punite a sensi degli art. 268 e 270 del codice penale.

Per i cresimandi. L'arcivescovo di Udine mons. Rossi, per multipli ragioni non cresimerà in questi due mesi se non nei giorni 15 agosto (festa dell'Assunzione) e 8 settembre festa della natività di Maria, alle ore 9 e 12 presso nel palazzo Arcivescovile.

Il prezzo della farina e del pane
Bisogna ribassarlo ancora

Il R. Prefetto di Udine comm. C. V. Luzzatto ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare in cui richiamandosi alla precedente sua nota 17 luglio che fissava in lire 44 al quintale il prezzo di vendita all'ingrosso della farina di grano tenero e semola ed invitava le Giunte ad emettere tosto un'ordinanza determinante la rivendita al minuto della farina nonchè il prezzo e le forme del pane, rileva che non tutti i Comuni hanno ottemperato a detta ordinanza.

Il Prefetto crede stabilire che la vendita al minuto delle farine stesse non potrà mai superare i cent. 50 al kg. ed il pane non potrà in nessun caso superare il prezzo di cent. 50 se di pasta molle e di cent. 54 se cornetto.

Questi prezzi, naturalmente, rappresentano il limite massimo che per nessuna ragione può essere superato; — però le Giunte Municipali dei singoli Comuni dovranno verificare se, per maggiore facilità di acquisto o di minori spese di confezione, si rendesse possibile ridurre ancora i prezzi, — come hanno già fatto taluni Comuni — pur lasciando ai rivenditori ed ai forni un conveniente margine di guadagno, e in tal caso i prezzi da fissarsi dovranno di conformità essere ridotti.

Una copia dell'ordinanza municipale che fissa i prezzi dovrà pervenire al Prefetto non oltre il 15 corr.

* * *

Notiamo che anche il Municipio di Udine dovrà ancora ridurre i prezzi del pane perchè li aveva fissati in L. 0.58, pel pane cornetto e in L. 0.52 e 0.56 pel pane di pasta molle, a seconda delle dimensioni.

In alto

Redattore Egidio Feruglio, è uscito il fascicolo dell'« In Alto » comprendente i numeri 1-2-3 della Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana (gennaio-giugno 1916). Vi abbiamo letto, con rinnovata commozione, estesi cenni biografici dell'indimenticabile amico e collaboratore Giovanni Battista De Gasperi — caduto nel 15 maggio decorso, coraggiosamente combattendo « per la salvezza e la grandezza d'Italia ». Al giovane eletto « era d'innanzi (scrive l'articolista) un sicuro e meritato avvenire; da Lui molto ancora la scienza attendeva, molto la nostra Società, il Friuli ed il Paese. Oggi altro non ci resta se non di additarlo a tutti in esempio e di augurarci che l'opera sua sia fatta conoscere nella parte ancora inedita e che Egli abbia fra i numerosi giovani che la continuino ». — Uno splendido ritratto del valoroso adorna il fascicolo; ed ai cenni biografici va unito il lungo elenco dei numerosissimi lavori stampati dall'infaticabile Estinto negli ultimi sette anni di sua vita troppo breve ma pur utile e tutta bene impiegata. — Un altro caro e valoroso giovane ricorda questo numero dell'« In Alto »: Bruno di Prampero, strappato due volte nelle sue ... e pra la salita di una cima vergine » il Bruno, che ricordava con venerazione l'ottima Sua Mamma — Anna Schier, tra le gentildonne che onorano Udine ai nostri tempi, una delle migliori — battezzò quella cima col nome di Lei.

— Il fascicolo contiene ancora: un articolo dedicato ad Annina Grassi, morta a Tolmezzo nel 30 dello scorso maggio, ed i seguenti articoli: In onore di Giuseppe Urbanis — Cenere Calcisti — Di alcuni interessanti fenomeni fisici osservabili nel Gruppo delle Grigne — Marinelli O.: I monti del Friuli in alcune carte geografiche manoscritte del secolo XVIII — Varie — Bibliografia — Biblioteca.

Beneficenza. — Il Ch'arissimo signor Barone Filippo e baronessa Idanna Abignente, sempre memori di Scuola e Famiglia, offrono alla stessa, in sostituzione di fiori, L. 30 in morte del compianto signor Abelardo Bearzi.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 22092 02
Umberto e Rina del Piero in morte di Pietro Croattini	10.—
Augusto Bosero quota mens.	60.—
In morte di Bearzi Adelardo: avv. Aleardo Chiussi	10.—
Nicolò Zanon	10 —
Fam. Spezzotti in morte di Galliano Boer	5 —
Totale	L. 22187.02

Somma precedente L. 290,314 92. Avv. Giuseppe e Maria Sabbadini 200. Amministrazione del Giornale « La Patria del Friuli » 815 30

Cav. Pietro Pisani in memoria di A. Pennato e M. Pittotti L. 10, in morte di A. Pennato Antonio Luigi Zamparo 10, famiglia avv. L. Carlo Schiavi 20, cav. dott. Giuseppe Marero 25, Magistris Pietro in morte di Giovanni Boccacini 5, ten. dott. Cionfero in morte di Maria Pittoti 5, A. Frizzi e C.o in morte di Morassutti Giovanni 20, in morte di M. Pittoti Passero Ida e Adele 2, Cesare e Maria Paldi 5, Doralice Antonini 2, dott. Calligaris in morte di A. Pennato e Maria Pittoti 10, Luigi Zani nell'anniversario della morte di L. Bon 5, Battistella Errardo 10, Massimo Galliussi in morte di Giordano Pittaro 15, Ten. Col. Italo Salvetti in morte di Maria Pittoti e A. Pennato 15, coniugi Antonia e Augusto Boer in morte del figlio Galliano 20, N. N. 5, Dantotti Girolamo in morte di Morassutti 2, S. tenente Maurizio Boccimaro in morte di Boccaccini 2, famiglia Gio Batta Sallico in morte A. Pennato 10, Perosa rag. Ermenegildo quota mensile 5, Carletti Francesco per M. Pittoti 5, Geom. Pilade Battistella in morte M. Pittoti 5, A. Colutta in morte A. Pennato 2, fam. Sandri nel primo anniversario della morte di Pietro Sandri 50, Tonini Tiziano in morte di A. Pennato e M. Pittoti 20, Fabri cav. Angelino in morte di Maria Pitotti 5.

Giuseppe Bianchi di Mortegliano 100, Famiglia Bastianutti per Galliano Boer 5, In morte di A. Pennato dott. Carlo Marzuttini 5, dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo 5, Famiglia Zagolin 5, Geometra Guido Craina e consorte in morte di Otella Pez 10, Elisa Clemencig Drenier in morte id 5, Giuseppe Tosolini mensilità luglio e agosto 10, Fam. Bastianutti in morte di Giuseppe Berti 2, Eleonora Gabelli nel V.o anniversario della morte della sorella Teresa Zancani Corradini 10, Cosmi Cosmo in morte di Maria Pitotti 5, Avv. Giuseppe Calautti quota di agosto 50, Personale ufficio tecnico di Finanza quota luglio 28,30, Beltrame Vittorio in morte di Otella Pez 2, Fam. Leoni in morte Nieli Lino 25, Michele e Anna Miacola in morte di Maria Pittotti 10, Ditta Trebbi e Colatta in morte di Pietro Croattini 5, Eugenio e figlia della Vedova per Otella Pez 5, Fam. Ferro in morte di P. Croattini 2, Farmacia A. Fabris in morte di A. Pennato e Maria Pitotti 10, Fam. ing. Magnani in morte di M. Pitotti 3, Emma Del Fra in morte di id. 3, in morte di P. Croattini Luigi Carnelutti 5, prof. Arnaldo de Mattia 5, Dott. Antonio da Sentbus 5, dott. Giovanni D'Orlando 5, Lotto Alvise 5, Rosa Francescatto Magrini 5, ditta S. Comis quote luglio e agosto 20, fam. A. M. in triste anniversario 20, Francesco Derminsoli quota mensile 100, Osvaldo Mazzolini quota mensile 30.

Beneficenza varia

All'Infanzia abbandonata il Marchese Paolo di Colloredo L. 30 in morte di Bearzi Adelardo. — All'Ufficio notizie, senatore co. A. di Prampero L. 5 in morte di A. Bearzi Adelardo.

Echi dell'inaugurazione della Cappella al Contumaciale

Abbiamo dato l'altro giorno ampio resoconto della solenne cerimonia per l'inaugurazione della Cappella all'ospedale Contumaciale. E' giusto rilevare che l'oratorio riuscito un vero capolavoro d'arte, fu dipinto addobbato da un soldato nostro concittadino e precisamente dal signor Giovanni Vittorio Piccini che fu pure allestitore della Cappella dell'ospedale lazzaretto fuori porta Cussignacco. Il bravo artista soldato ebbe per il suo riuscitissimo lavoro, gli elogi dei superiori e dell'Arcivescovo.

Ufficio notizie. — Il barone Filippo e la baronessa Idanna Abignente in morte di Adelardo Bearzi, offrono L. 20 in sostituzione di torce.

La Presidente ringrazia.

Per i nostr. soldati. — *All'Ospedale di Toppo* furono fatte le seguenti offerte: Signora Feusina di Vorinos L. 50; co. Giuseppina Cecconi di Montececon 50. Luigia Barchetti, un cesto d'uva bianca.

Le più vive grazie alle gentili offerenti.

La caduta di un modellista. — Ieri nel pomeriggio fu medicato all'ospitale Civile il modellista Italico Fiumiani fu Giovanni d'anni 54 di Udine, abitante in via Francesco Mantica 31. Cadendo riportò una ferita lacero strappata profonda fino al periostio e lunga 10 centimetri alla regione frontale.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca degli affari

Omologazione concordato — Con sentenza 30 luglio il tribunale omologò il concordato concluso dal fallito Piani Carlo fu Vincenzo di Pozzuolo coi suoi creditori, alle condizioni: pagamento integrale delle spese giudiziali e dei crediti privilegiati ed ipotecari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, pagamento del 25 per conto ai creditori chirografari entro tre mesi da quel passaggio, il tutto colla garanzia solidale di Giacomo Pangoni fu Giovanni dalla frazione di Godia.

* * *

Il sig. Antonio Agosto fu Angelo ha receduto dalla Società di fatto da anni esistente fra lui ed i nipoti Luigi e Angelo Agosto di Ferdinando per impresa di costruzioni in Udine — nota sotto la ragione « Antonio Agosto e nipoti — Udine ». I detti signori Luigi e Angelo Agosto di Ferdinando, rimasti soli proprietari dell'Impresa stessa, hanno costituito fra di loro regolare società in nome collettivo per anni dieci, decorrenti dalla data del contratto suddetto — sotto la ragione « Luigi e Angelo Agosto — Impresa costruzioni in Udine » col capitale di L. 45000 conferito in parti uguali.

Un altro caso di tetano. Continuano a ripetersi i casi di tetano prodotti da leggere ferite riportate camminando a piedi nudi e non disinfettate.

Anche ieri nel pomeriggio verso le 5 fu accolta all'Ospitale Civile la contadina Luigia Viscotin fu Giuseppe d'anni 46 nata a Muscletto e residente a Rividischia.

La poveretta era affetta da tetano traumatico conseguente a ferita alla pianta del piede destro riportata otto giorni prima. Il giudizio è riservato.

TEATRO SOCIALE
Nova Cine

Questa sera nuovo programma con soggetti variati come segue:

« Lo sport dell'Esercito Francese » Dal vero

« Cronistoria della guerra « Europea » Dal vero.

« La madrina del tenente » Commedia drammedia in 3 atti.

« Un fidanzato male accolto »: Scena comica.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119 30.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

A oggi dunque le prime rappresentazioni di *La perla del Cinema* la splendida film della casa Caesar ch'è attesa dal pubblico con viva curiosità. Questa film, allestita con grande lusso, svolge nelle sue quattro parti una nobile e dolorosa istoria in cui attraverso a vicende più tristi che liete è racchiusa la vita di una buona dolce figura di donna, squisitamente interpretata da Francesca Bertini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Sopportate con animo forte lunghe sofferenze, alle ore 19 di ieri moriva coi conforti religiosi

Gorisatti Gio Batta fu Giorgio

d'anni 57 — di Gemona

La sorella ed i parenti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Civile.

Udine, 4 agosto 1916.

La presente serve di partecipazione personale

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 58 | Udine, Venerdì 4 Agosto 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

La situazione militare generale dopo due anni di guerra.

Frustrata sorpresa del nemico.

Possessi ampliati.

Scambio di grosse bombe sull'Isonzo.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 4 Agosto 1916. Bollettino 437

In valle Adige, persistente attività delle artiglierie nemiche, specialmente contro le nostre linee a Sud del R. Cameras.

Sulla fronte del T. Posina, la sera del 2 l'avversario assalì le posizioni ad Est di Griso, ma fu subito respinto. Nella giornata di ieri azioni delle artiglierie, più vivaci tra M. Seluggio e M. Cimone.

In valle Travignolo, la notte sul 4, il nemico tentò un'azione di sorpresa contro le posizioni da noi conquistate. I nostri respinsero l'attacco, riuscendo anche a compiere qualche progresso.

In valle Drava, la stazione di Toblacco fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Alla testata del T. Digon (alto Piave), i nostri ampliarono il possesso della posizione di Cima Vallone verso il M. Cavallino.

Sull'Isonzo, intenso scambio di grosse bombe.

Generale CADORNA

La situazione militare com'era un anno addietro e come si delinea al presente

LONDRA, 4. Una nota comunicata ai giornali sulla situazione militare generale dice: Nel momento in cui la guerra entra nel suo terzo anno la situazione generale è la seguente: « Le potenze centrali occupano 431 mila km quadrati di territori appartenenti agli alleati; gli alleati occupano 4,775,800 km quadrati appartenenti alle potenze centrali.

« Ma non bisogna misurare a kq i vantaggi guadagnati dagli alleati, importa ricordare la situazione durante l'anno 1915.

« Se la marcia in avanti dei tedeschi nell'ovest era stata allora arrestata, è pur vero che le potenze centrali avanzavano in Russia e conquistavano la Serbia, il Montenegro e l'Albania. Un forte esercito anglo francese era immobilizzato a Gallipoli e i turchi in Armenia impedivano vittoriosamente ai russi di avanzare; i tedeschi avevano dovunque l'offensiva.

« La situazione durante l'anno trascorso, è completamente cambiata. La penisola di Gallipoli, ove francesi e inglesi erano inutilmente immobilizzati, venne sgombrata malgrado la piccola guarnigione di Kutel Amara; la campagna in Mesopotania dette agli inglesi il completo dominio di Schott El Arak e sulla provincia ottomana dell'Arak; l'influenza tedesca fu dominata a sud della Persia; gli alleati, da Salonicco, minacciano la Bulgaria e le comunicazioni tedesche in Asia; tutte le colonie tedesche nell'ovest dell'Africa sono nelle mani degli alleati e l'Africa orientale tedesca è sfuggita a poco a poco al dominio tedesco.

« Il colpo di scena più importante, però, ebbe luogo in Europa, ove i francesi respinsero con successo il formidabile attacco tedesco su Verdun. Battute dinanzi a Verdun, le potenze centrali perdettero l'iniziativa che avevano fin allora avute e per la prima volta si sono trovate sulla difensiva.

« I tedeschi avevano promesso ai turchi di proteggerli e i turchi, i quali hanno ora perduto l'Armenia e l'Arabia, sono invece costretti ad inviare truppe in soccorso delle potenze centrali.

Le forze anglo francesi respingono oggi i tedeschi nella regione della Somme; gli italiani sulle Alpi costringono gli austriaci a ripiegare; i russi sulla frontiera della Ungheria avanzano rapidamente e procedono con successo alla conquista del territorio austriaco che erano stati costretti a sgombrare nel 1915. Nel sud est dell'Europa, l'esercito serbo ricostituito e sostenuto dagli inglesi e francesi, dà fronte di nuovo ai bulgari. I Russi in Armenia respingono i turchi nelle montagne e si avvicinano ai vasti piani in cui la cavalleria cosacca è sicura di segnalarsi colle sue gesta abituali. Nessun punto del territorio britannico è stato invaso; la flotta tedesca è stata fortemente provata; la guerra dei sottomarini e le incursioni degli Zeppelin sono miseramente fallite.

Mentre la produzione del materiale da guerra, sotto l'energica spinta del ministro francese Thomas, dà in Francia un rendimento colossale: la produzione del materiale da guerra del regno unito si è sviluppato a passi giganteschi ed oggi la produzione brittanica, che era relativamente debole nel 1915, permette di fornire materiali non soltanto agli eserciti brittanici divenuti enormi, ma anche di venire in aiuto agli alleati della Gran Bretagna.

Il servizio militare obbligatorio è stato adottato nel marzo 1916 già più di 5 milioni di uomini, prima di questa data avevano raggiunto volontariamente le forze britanniche. La Gran Bretagna dispone ora dei servizi di tutti gli uomini validi del suo territorio, ai quali si aggiungeranno quelli dell'Australia, del Canadà, della nuova Zelanda e di tutte le colonie d'oltre mare.

« E' dunque manifesto che la situazione militare è completamente cambiata in vantaggio degli alleati e a detrimento delle potenze centrali; e ciò avviene soltanto all'inizio del terzo anno di guerra, e mentre la superiorità degli alleati non cessa di aumentare finchè la guerra sarà continuata. (Stef)

Due anni di guerra sul mare.

La superiorità della marina inglese. La cultura e la civiltà tedesche.

LONDRA, 4. Il primo Lord dell'ammiragliato, Balfour, passando in rivista i due anni di guerra navale dice: La marea che primitivamente aveva portato i nemici innanzi, si è da gran tempo arrestata per essi, ed ha cominciato a fluire fortemente in favore degli alleati, dopo la battaglia dello Jutland. Ogni settimana dopo che la flotta tedesca è stata costretta a rientrare nei suoi porti con gravi avarie, gli alleati hanno assistito a nuovi successi sui vari campi di battaglia.

« Sarebbe nondimeno un errore credere che la vittoria navale abbia modificato la sua azione. Il risultato della vittoria stessa è stato quello di confermare la situazione. Tanto prima come dopo il combattimento dello Jutland, la flotta tedesca rimase e rimane prigioniera. Il combattimento dello Jutland fu un tentativo di evazione. Esso fallì; e come conseguenza di tale fallimento la flotta tedesca fu definitivamente ridotta nell'impotenza.

« Lo scopo di un combattimento navale è quello di ottenere il dominio del mare e di conservarlo. E' certo che la Germania non l'ha ottenuto e che noi non l'abbiamo perduto. Se la Germania credesse di essere in marcia verso l'uguaglianza marittima, farebbe essa tanti sforzi per far conoscere le geste di un sottomarino il quale, battendo bandiera commerciale, è riuscito a trasportare 200 tonnellate di merci tedesche, senza contare una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo, durante una traversata da Brema a Baltimora. Andare da Brema a Baltimora non presentava difficoltà navali, ed i risultati commerciali eran infimi; tutto l'interesse, dinnanzi gli occhi dei tedeschi, era di far vedere al mondo che, mediante un sottomarino, si poteva oltrepassare la barriera opposta dalla flotta britannico. Ma che cosa fu dimostrato con tutto ciò? Forse che la flotta tedesca potrebbe infrangere od indebolire la barriera che ad ogni movimento oppone la flotta inglese?...

Il « dominio dei mari si manifesta non soltanto con l'interdizione al nemico di fare uso delle grandi strade marittime del mondo, ma con l'impedirgli la libertà di impiegare tali strade per i suoi propri usi militari, mentre noi conserviamo intera la libertà nostra.

In questi due anni una corrente costante e sempre crescente di combattenti e di materiale da guerra ha traversato continuamente la Manica; tale corrente, i cui effetti possono essere decisivi, non è mai stata scoperto da parte delle corazzate e degli incrociatori tedeschi, più di quanto lo sia la pretesa vittoria navale tedesca.

« La politica della guerra sottomarina ha fornito una indicazione sul significato che i tedeschi annettono in realtà alle parole « Flotta vittoriosa » Il vantaggio dell'attacco contro il commercio mediante i sottomarini consiste in questo: che i sottomarini sfuggono al controllo che la flotta di una potenza superiore può avere sugli incrociatori; lo svantaggio consiste in ciò che tal genere di attacchi non può avvenire su vasta scala tenendo conto delle leggi di guerra e delle esigenze umanitarie; per conseguenza questi attacchi rispondono doppiamente allo spirito del militarismo tedesco e convengono mirabilmente alla prudenza e alla sua brutalità ».

I tedeschi sapevano che la loro vittoriosa flotta serviva a nulla, così potevano conservarla in sicurezza nei loro porti mentre che i sottomarini si danno alla pazza gioia al di fuori. Essi sapevano che nè le corazzate nè gli incrociatori potevano costringere i sottomarini ad impegnare la battaglia; essi pensavano conseguentemente che le nostre navi mercantili non protette dalle navi da guerra e incapaci di proteggersi da se stesse, dovevano essere facile preda, per questi nuovi Destroyers (distruttori) del commercio.

Ma i tedeschi s'ingannano; sotto questi due punti di vista, è stata senza dubbio la loro stizza di fronte all'abilità e all'energia con le quali i capitani e marinai della marina britannica difendono l'esistenza e i beni loro affidati, è stata la stizza che ha spinto l'ammiragliato tedesco a commettere questo ultimo e più stupido atto della ferocia calcolata che è stato l'assassinio giudiziario del capitano Fryatt.

« Che dovranno pensare i neutri di cuore su ciò?. Gli avvocati della Germania li assicurano senza tregua che le potenze centrali combattono per la libertà dei mari. E' questa una frase la quale prende diversi significati, secondo le bocche che la pronunciano; ma ormai abbiamo avuto numerose occasioni di giustificare il suo significato per i tedeschi: la libertà dei mari, se significa che la marina può condursi sul mare come l'esercito tedesco si conduce per terra, vuol dire che nè i combattenti nemici nè i neutri debbono avere qualsiasi diritto contro la Germania in guerra e che coloro che non resistono saranno annegati e coloro che resistono saranno fucilati. Così 244 navi mercantili appartenenti ai neutri sono state affondate, in disprezzo di tutte le leggi e di tutta l'umanità; e il loro numero aumenta ogni giorno. Un'esperienza di due anni di guerra permette ora al genere umano di apprezzare la coltura tedesca e vi sono elementi sufficenti per farsi un'idea anche della libertà tedesca! (Stef.)

Un tessuto di falsità

LONDRA, 4. Il comunicato tedesco relativo alla incursione degli zepelin nella notte del 2 al 3 contiene stravaganti (abituali del resto) asserzioni affermando fra altro che Londra fu particolarmente bombardata. Lo scopo di queste menzognere affermazioni è difficile a stabilirsi, dato che tutto il mondo sa con certezza che nessun Zeppelin volò su Londra e neppure si avvicinò. Ora è interessante constatare che gli stessi tedeschi dichiararono che numerose areonavi parteciparono alla incursione il cui solo risultato fu di uccidere nove cavalli. Una nota aggiunta al comunicato tedesco dalle autorità inglesi riassume le operazioni avvenute e dice che il comunicato tedesco è virtualmente un tessuto di falsità dal principio alla fine (Stef.)

Uno zeppelin perduto?

ANSTERDAM, 4. Si ha da Ymuiden: Il secondo zeppelin che volò lungo la costa olandese portava l'indicazione L 11 e sembrava danneggiato. Le sue macchine funzionavano male e si vedeva che l'areonave prendeva qualche volta una strana andatura. Parecchi posti di guardia cannoneggiarono lo zeppelin, il quale venne colpito tra Ymuiden et Egmond. Lo zeppelin fortemente inclinato volò sulla regione a nord di Egmond e poi scomparve verso ovest. (Stef.)

Grande attività degli inglesi e loro progressi.

LONDRA, 4. Iersera, a nord di Bazentin le Petit abbiamo guadagnato un po' di terreno con un attacco a colpi di granate.

Durante la notte, il nemico ha inviato quattro forti distaccamenti contro il bosco di Delville. Lo abbiamo lasciato avvicinare molto prima di aprire il fuoco. Ovunque il nemico è stato respinto con gravi perdite.

In un punto, una cinquantina di nemici in formazione serrata sono stati presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici.

La nostra grossa artiglieria ha bombardato un punto d'appoggio nemico fra Posières e Thiepval.

La guarnigione, fuggendo in terreno scoperto, è stata presa sotto il fuoco della nostra artiglieria da campagna.

Ieri abbiamo provocato una forte esplosione a Courcolette. Durante la giornata l'artiglieria nemica ha continuato il fuoco di sbarramento ad ovest di Pozières; ha bombardato Longueval, Mametz, il bosco di Chenilles intermittentemente; e più a nord ha bombardato i villaggi presso Arras ed Armentieres ed ha lanciato granate sui margine di alcuni villaggi senza produrre danni.

Nel distretto di Givenchy abbiamo bombardato linee nemiche presso Hohenzollern.

Nel saliente di Loos i mortai da trincea sono stati attivissimi dalle due parti.

Due aeroplani nemici sono stati atterrati nel settore a nord della nostra linea. Uno di essi sembra sia di nuovo modello. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti da fuoco d'artiglieria. (Stef.)

Una conclusione rassicurante I tedeschi indeboliti

PARIGI, 4. La battaglia sotto Verdun eclissata dall'offensiva sulla Somme durante il mese di luglio, ritorna ora al primo piano dell'attualità, sul fronte occidentale. Martedì scorso, il nemico tentò un potente sforzo sulla riva destra della Mosa. Si trattava di provare al mondo che nel giorno in cui si incominciava il terzo anno di guerra le truppe tedesche potevano senza difficoltà continuare la loro offensiva su Verdun, pur resistendo all'attacco franco britannico della Somme. Però, il tentativo fallì nel suo insieme e l'effetto che si attendeva mancò.

Da parte loro, le nostre fanterie passavano mercoledì scorso all'attacco con pieno successo.

Anche ieri tutto l'insieme della linea nemica è stato provato dalla nostra vittoriosa offensiva. Si può giudicare il successo riportato dal numero elevato dei prigionieri catturati in tre giorni, che supera i 1750.

Abbiamo riportato sul nemico vantaggi molto apprezzabili e di più ricche promesse, poichè è stato dimostrato che le nostre truppe conservano tutto il loro ardore e che i tedeschi, a causa delle forze limitate di cui dispongono, trattenute su tutto il fronte dall'offensiva generale degli alleati, sono incapaci di condurre a termine un'offensiva di grande stile e una fortunata difensiva nella Somme. E questa la conclusione rassicurante che si può detrarre dagli avvenimenti della giornata. (Stef.)

Altri commenti francesi sulla giornata di guerra

PARIGI, 4. — Finora i tedeschi potevano pretendere di avere conservato l'iniziativa a Verdun, malgrado l'offensiva generale degli alleati.

La giornata di ieri, che è stata brillante per le armi francesi, ha tolto loro quest'ultima possibilità. L'offensiva iniziata il primo agosto ha raggiunto il meraviglioso risultato malgrado la resistenza di importanti forze sostenute da un materiale sempre considerevole e potente.

Fleury, di cui i tedeschi erano padroni da parecchie settimane e che era stata potentemente fortificata, è caduta completamente nelle mani dei francesi in seguito all'irresistibile attacco alla baionetta sferrato a nord ovest e a sud est del villaggio; e così pure le trincee a nord del villaggio, essendo stati i tedeschi respinti fino agli sbocchi del bosco della Caillette.

In tre giorni le nostre armi hanno in tal modo ripreso tutto il terreno perduto tra l'altura del forte di Souville e i margini della quota 320, su circa 1500 metri di profondità che gli avversari avevano messo numerose settimane a conquistare; si sono avanzate ad ovest fino verso la Côte du Poivre; si sono impadronite ad est del bosco di Vechersuville, e tengono tutto il burrone di Vignes.

Il possesso di Fleury sopprime l'angolo incomodo delle linee francesi e permette il consolidamento delle linee difensive; chiude l'accesso al burrone che discende verso il forte di Souville, liberandolo dalla sola parte ove i tedeschi si erano avvicinati; consacra infine la superiorità dell'offensiva francese ed indica nettamente le difficoltà crescenti per il nemico a continuare a minacciare effettivamente Verdun.

Il valore morale di questo successo dimostra altamente l'ardore aggressivo dei francesi e non è meno importante del valore strategico, aumentando il loro lieto bilancio.

Le formazioni francesi hanno respinto i tedeschi dalle trincee momentaneamente abbandonate nel bosco di Choancis e le hanno rioccupate; 1800 prigionieri catturati in tre giorni attestano l'importanza di questo successo. (Stef.)

Fra i russi ed austrotedeschi la battaglia continua accanita

PIETROGRADO, 4. Il comunicato delle ore 20 di iersera del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Sullo Stohod, accaniti combattimenti nelle regioni dei villaggi di Dubeschen e Gulevitchi.

Durante i combattimenti, sul fiume Sereth presso Gordiotsche 20 Verste a monte di Tarnopol, il valoroso comandante del reggimento Ollo Voronoff rimase ferito.

Nella regione di Vorodievka, a est di Esemy, nove velivoli nemici volarono su nostri accampamenti.

Durante i combattimenti sul Dnjester, in direzione Stanislavoff, il capellano del reggimento Kastorsky rimase ferito.

Una vittoria russa nel Caucaso

Fronte del Caucaso: In direzione di Diarbechir presso Ognuk, fra Mousch e Mamahatvva, con impetuosa carica alla baionetta ci impadronimmo di alcune opere turche. Facemmo prigionieri 7 ufficiali e circa 300 ascari. Una intera compagnia si arrese. Prendemmo un cannone e tre mitragliatrici. I nostri elementi continuano l'offensiva. I prigionieri continuano ad affluire. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4 Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: presso Welesnilow le nostre truppe respinsero un distaccamento nemico che era penetrato nelle nostre trincee in una piccola porzione del fronte. Presso Brody, l'esercito del generale Bocernolli respinti i tentativi di attacco nemico Gli attacchi russi non ebbero successo neanche sulla ferrovia Sarny Kavel e sullo Stohod inferiore. Del resto, il nemico ieri fu più calmo. (Stef.)

I tedeschi finiscono di perdere l'Africa

LE HAVRE, 4. — Un comunicato del ministero delle colonie belga dice: L'ala destra delle truppe belghe presegue la marcia verso sud ed occupò Kigoma Wdjiji, il più importante porto tedesco sul lago di Sanganica e il punto terminale della ferrovia da Dareisalan allo stesso lago.

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). Bonar Law annuncia che l'Africa orientale tedesca non tarderà ad essere conquistata. (STEF.)

La attività avversarie nei cieli di Salonicco

SALONICCO, 4. — Gli aviatori si mostrano sempre attivissimi, tanto da parte dei francesi quanto da parte dei tedeschi. I nemici bombardarono invano le nostre posizioni presso Vertecopo. Nostri velivoli gettarono granate su Nikolik e su diversi altri punti occupati dai bulgari. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO

La morte di un valoroso

Il 17 luglio cadeva sul campo dell'onore a H.... il soldato Augusto Zanini della frazione di Carpeneto, del reggimento.... di fanteria. Noi sentiamo il dovere di ricordare, fra i tanti caduti per la causa d'Italia, il nome dello Zanini, perchè conoscemmo la sua ardente fede patriottica. Per ben quattordici mesi egli combattè, sempre sereno e forte, sì nella penosa vita di trincea, come nei numerosi aspri assalti a cui prese parte.

A lui, umile soldato che lascia nel pianto inconsolabile i genitori, la sposa e due teneri figli, vada il saluto commosso di quanti lo conobbero il suo cuore pieno di fervido patriottismo.

Ai parenti desolati, che in lui perdono un figlio, uno sposo e un padre tenerissimo la testimonianza della nostra ammirazione per il caro estinto.

TRICESIMO

A proposito dell'incendio. — L'altro giorno narrammo di un incendio avvenuto a Tricesimo, dicendo che il fabbricato preda delle fiamme era di certo Ferlizza. Ora, questi non è che l'affittuale. Il fabbricato è proprietà del signor Giuseppe Zamparo, nostro concittadino, il quale ora si trova a Roma.

Cronaca degli affari

Omologazione concordato — Con sentenza 30 luglio il tribunale omologò il concordato concluso dal fallito Piani Carlo fu Vincenzo di Pozzuolo coi suoi creditori, alle condizioni: pagamento integrale delle spese giudiziali e dei crediti privilegiati ed ipotecari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, pagamento del 25 per conto ai creditori chirografari entro tre mesi da quel passaggio, il tutto colla garanzia solidale di Giacomo Pangoni fu Giovanni dalla frazione di Godia.

CRONACA CITTADINA

La prossima apertura dello spaccio comunale di ortaggi. sotterfugi sul mercato.

Pare ormai accertato — e ne daremo in tempo ulteriore e più precisa informazione alla cittadinanza — che lo spaccio comunale di ortaggi si aprirà martedì prossimo. E' augurabile che con tale provvedimento, sia esercitata efficacemente un'azione di freno contro le insidiose speculazioni e gli abili sotterfugi dei rivenditori e degli incettatori i quali col loro contegno valgono a provare ad esuberanza la verità dell'aforisma «fatta la legge, trovato l'inganno».

Infatti a che vale l'obbligo fatto dall'autorità di tenere sulle merci poste in vendita i cartellini indicanti i prezzi, se in molti casi a tale obbligo non si ottempra?

Ma v'ha di più; fu riscontrato che i venditori di erbaggi quando applicano i cartellini, indicano prezzi esageratissimi che tengono lontani gli acquirenti al minuto, mentre la stessa merce viene venduta a prezzo minore di quasi la metà ai grossisti incettatori. Così, corbe di frutta in cui era posto il cartellino col prezzo di Lire 1.10 al kg. sono cedute in blocco agli speculatori per L. 0.60.

Certo un tale suggerimento viene dato dai grossisti per accapararsi la merce senza le noie della concorrenza dei consumatori, obbligati così a rimanere a mani vuote.

Ne viene di conseguenza che la merce, anche se arriva sul mercato, anzichè servire ai bisogni locali, viene dagli incettatori requisita e rispedita per destinazioni ove il lucro è più abbondante.

Notiamo poi che nelle adiacenze di piazza Venerio e precisamente nelle vie meno in vista, come vicolo di Prampero, via Rauscedo e via dei Calzolai, ove numerosi sono i magazzini degli incettatori e dei grossisti, i venditori diretti al mercato, sono fermati e, dopo breve contrattazione, le frutta e gli ortaggi spariscono nei magazzini stessi anzichè raggiungere la meta designata pel mercato al minuto.

E poichè è impossibile evitare tali sotterfugi, ben venga lo spaccio comunale che, speriamolo, servirà anche da calmiere e frenerà da un lato la «auri sacra fames» degli orticoltori e dall'altro l'ingorda speculazione dei grossisti.

Scontro fra tram e automobile

Stamane verso le undici un'automobile con quattro militari proveniente da via del Sale, sboccando in piazza Garibaldi, andò ad urtare contro una vettura del tram elettrico che scendendo dalla via Grazzano si avviava verso via Cussignacco. Il cozzo fu violentissimo e le ruote anteriori del tram deragliarono. Le persone che si trovavano nell'automobile rimasta alquanto avariata saltarono a terra e rimasero fortunatamente incolumi.

I passeggeri del tram in preda ad un certo panico, per l'urto impetuoso, balzarono a terra e la vettura, dopo qualche tempo potè essere ricollocata sulle rotaie, mentre l'automobile fu condotta via a mezzo di rimorchio.

Udinesi caduti per la Patria

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che sono morti combattendo per la Patria i militari concittadini: Ceccotti Angelo di Antonio zappatore alpino della classe 1896; la di lui famiglia abita in via Magenta; Deslizzi Giovanni di Secondo soldato di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia abita in vicolo Caiselli 10.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

Necrologio. — Ieri sera alle sette dopo lunga malattia si è spento serenamente in questo Ospitale Civile il signor G. B. Gurisatti già segretario dell'Ospitale Civile di Gemona ed ora pensionato. L'estinto era persona assai conosciuta e stimata per la sua intelligente operosità dedicata al disimpegno delle sue mansioni d'ufficio. Condoglianze ai congiunti.

Beneficenza. — Il Chiarissimo signor Barone Filippo e baronessa Idanna Abignente, sempre memori di «Scuola e Famiglia» offrono alla stessa, in sostituzione di fiori, L. 30 in morte del compianto signor Abelardo Bearzi.

Altri due casi di tetano. Continuano a ripetersi i casi di tetano prodotti da leggere ferite riportate camminando a piedi nudi e non disinfettate.

Anche ieri nel pomeriggio verso le 5 fu accolta all'Ospitale Civile la contadina Luigia Visentin fu Giuseppe d'anni 46 nata a Musiatto e residente a Rividischia.

La poveretta era affetta da tetano traumatico conseguente a ferita alla pianta del piede destro riportata otto giorni prima. Il giudizio è riservato.

Oggi poi verso le due fu accolta d'urgenza la giovinetta dodicenne Bianco Maria di Emilio, dimorante a Salt (Povoletto.) Anch'essa presentava gravi sintomi di tetano traumatico da ferite di punta alla pianta del piede sinistro. La prognosi è riservata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE